



CAMMINO DI CONSACRAZIONE A SAN GIUSEPPE, I TAPPA

Padre Francesco Maria Budani

LA DEVOZIONE A SAN GIUSEPPE¹

Mercoledì 21.02.2024

LA DEVOZIONE A SAN GIUSEPPE, RIMASTA “NASCOSTA” E
SCONOSCIUTA PER SECOLI, È LA DEVOZIONE PIU’ IMPORTANTE E
FRUTTUOSA DOPO QUELLA A MARIA SANTISSIMA

Cari fratelli e sorelle,

Nella storia della teologia e della devozione popolare, non tutto e subito è stato chiaro ai fedeli cristiani. Mi spiego: **nei primi secoli, ovviamente, l’argomento centrale della devozione e della fede era Gesù, perché il cristianesimo si innestava in un ambiente pagano**, pieno di divinità diverse. Noi sappiamo, però, che c’è un solo Dio (Padre, Figlio, e Spirito Santo: la Trinità), che esiste da prima dei secoli e che ha fatto tutte le cose: per questo era necessario che gli esseri umani si abituassero a questa idea, che ci fosse un solo Dio.

Approfondendo man mano la teologia, vediamo che è piaciuto al Signore comunicarsi alle anime anche attraverso degli intermediari eccellenti; in questo modo, per esempio, abbiamo scoperto **la devozione alla Madonna** – a partire dal II, III secolo-, devozione che si è andata ampliando lungo i secoli, e che è, secondo San Luigi Maria Grignion de Montfort, “*il segreto che Dio rivela a coloro che vuole certamente salvi*”. Chi è devoto della Madonna, infatti, inevitabilmente riceve i suoi influssi materni, è aperto a questi, e proprio grazie ad essi viene condotto in porto da lei, a cui è stata affidata ogni grazia sotto il Cielo.

¹ Riflessione liberamente tratte dal prezioso libretti “Il Mese di san Giuseppe” di Mons. Gioacchino Brandi

Nella storia della teologia si arriva a consapevolezze maggiori con il passare dei secoli: San Tommaso diceva che noi siamo come dei nani sulle spalle di giganti, di coloro, cioè, che ci hanno preceduto.

La devozione a San Giuseppe, della quale cominciamo a parlare quest'oggi, questo mercoledì, e della quale parleremo per i prossimi mercoledì, è proprio così, **è un segreto che è stato tenuto nascosto dal Signore per secoli**. Tale segreto è iniziato a venire fuori nel XV, XVI secolo, con i primi predicatori francescani (San Bernardino da Siena in particolare, che ha dedicato a San Giuseppe delle meravigliose omelie) e ancor di più con S. Teresa d'Avila, grande riformatrice del Carmelo, che ha intitolato a San Giuseppe tutte le sue fondazioni. Arriviamo così alla devozione al padre putativo di Gesù che, **oltre ad essere la più bella delle devozioni dopo quella che riserviamo alla Madonna, è anche la più fruttuosa**. Basta pronunciarli, questi nomi: Maria, Giuseppe, per sentirsi trasportati in un'atmosfera elevata, quasi divina, perché essi indicano il riflesso terreno della bellezza della Trinità divina. Maria, Gesù e Giuseppe sono coloro che la teologia chiama "Trinità terrena", e il Figlio, seconda persona della Santissima Trinità, prende l'umanità del mondo, si riveste di una carne umana, entra in una famiglia, costituita appunto da tre persone: padre, madre e figlio.

Per questo la Beata Vergine Maria e San Giuseppe entrano, proprio per il ruolo al quale sono stati chiamati da nostro Signore, nell'economia della Redenzione e dell'Incarnazione -l'atto, l'azione più elevata, bella e singolare che Dio abbia compiuto al di fuori di sé-. Pensate: l'Incarnazione è qualcosa di più elevato e più grande della stessa Creazione! Dio nella creazione trae tutte le cose dal nulla, ma nell'Incarnazione si lega -Lui infinito Creatore-, alla finitezza creaturale di un corpo umano. Lui, che in sé stesso perché Dio non può soffrire, non può patire, si rende passibile, e quindi può soffrire nella Sua umanità.

La preziosità di una devozione si rivela dalla misura dell'altezza della dignità del Santo a cui si rivolge, quindi del grado di perfezione che egli ha raggiunto, e -ve lo anticipo-, come vedremo in questa meditazione, **dopo la Beata Vergine Maria non c'è altro santo che sia arrivato alle altezze a cui è arrivato San Giuseppe**. Esclusa la Santa Vergine (che è un discorso a parte), nessun altro tocca i vertici di santità che ha toccato lui, per la quantità di grazia (che è ciò che rende santi), e per la sua corrispondenza fedelissima e perfettissima alla grazia.

LA FUNZIONE PATERNA DI SAN GIUSEPPE

San Giuseppe è stato, insieme alla Beata Vergine e a Gesù, non solo riflesso terreno della Trinità celeste, ma, in quanto padre putativo, è stato riflesso del Padre Eterno. Egli riporta sulla terra la perfezione e la funzione della paternità: la sua vita è tutta un inno di gloria al Signore, **per questo la devozione a San Giuseppe è la più feconda, proprio perché lui è il riflesso della paternità del Padre**.

Dicono i santi che trattenersi in preghiera insieme a San Giuseppe, raccogliersi con lui, fa sperimentare all'anima una dolcezza ineffabile, perché essa si riposa su quel petto sul quale tante volte si è poggiato il pargolo divino, Colui che è l'Amore sostanziale increato fatto uomo. **Stringendoci allora a San Giuseppe noi possiamo sperimentare questo**

amore paterno, questa funzione paterna che San Giuseppe ha svolto per missione divina proprio nei confronti del Figlio divino, **e che adesso dal Cielo svolge ancora, in un modo del tutto singolare, nei confronti del corpo mistico di suo Figlio legale e putativo.**

A Fatima, durante l'ultima apparizione del 13 ottobre, Suor Lucia racconta nelle sue memorie che dopo il miracolo del sole è apparso proprio San Giuseppe con in braccio Gesù Bambino, ed entrambi benedicevano la folla!

Dio ha affidato nel mondo a San Giuseppe una funzione paterna, nei confronti di Gesù, funzione paterna che non gli ha tolto, adesso che regna nella gloria.

Dopo la Beata Vergine Maria, è lui l'ispiratore dei pensieri più santi, delle opere più perfette, perché la sua stessa vita è stata un riflesso non solo della paternità del Padre, ma della perfezione di Gesù: San Giuseppe è colui che ha insegnato l'arte umana al Figlio di Dio. La sua vocazione, la sua missione, il ruolo a cui il Signore l'ha chiamato è una vocazione altissima.

Noi tutti esseri umani siamo vocati, chiamati, eletti ad una missione; ciascuno di noi ha la sua missione, e il Signore non ci fa mancare le grazie necessarie all'adempimento dei doveri del nostro stato, della nostra missione. Tale è la missione che ci affida, tante saranno le grazie che ci darà e anche di più, in sovrabbondanza.

Quando Dio ha creato tutte le cose ha detto "Fiat", "sia": "Sia la luce, siano gli animali", ma quando ha creato l'uomo ha detto: "*Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza*". Come vi ho anticipato, l'opera più grande di Dio non è la Creazione, ma l'Incarnazione e la Redenzione; in questa opera "ad extra", cioè al di fuori di Lui, verso la quale converge tutta la creazione e tutta la storia, insieme a Maria San Giuseppe svolge un ruolo essenziale, fondamentale, al quale è stato chiamato da Dio. Egli per così dire si imparenta con Dio, umanamente parlando, perché di fatto Colui che si rivolge al Padre del Cielo come padre, (Gesù), si rivolge a San Giuseppe nello stesso modo: "Abba', padre!". Colui che dà anche a noi il potere di dire "Abba' Padre" al Dio del Cielo, perché Lui può rivolgersi così al Padre del cielo, si rivolge alla stessa maniera a San Giuseppe: capite quindi il ruolo incredibile che è stato affidato a San Giuseppe?

SAN GIUSEPPE SPOSO, CUSTODE E PRIMO CONSACRATO A MARIA E GESU'

Per comprenderlo ancora un po' meglio, vorrei far riferimento ai documenti della Chiesa, in particolare alla costituzione "***Ineffabilis Deus***", con la quale Pio IX proclama il dogma dell'Immacolata Concezione di Maria. Dice questo documento di altissima importanza dogmatica e dottrinale, scritto da un Papa peraltro beato: "*Dio, fin dal principio e prima dei secoli, scelse e preordinò al Suo figlio una madre, nella quale si sarebbe incarnato e dalla quale poi, nella felice pienezza dei tempi, sarebbe nato, e, a preferenza di ogni altra creatura, la fece segno di tanto amore da compiacersi in lei sola con una singolarissima benevolenza. Per questo mirabilmente la ricolmò più di tutti gli angeli e di tutti i santi dell'abbondanza di tutti i doni celesti, presi dal tesoro della sua divinità. **Così ella, sempre assolutamente libera da ogni macchia di peccato, tutta bella e perfetta, possiede una tale pienezza di innocenza e di santità, di cui, dopo***

Dio, non se ne può concepire una maggiore, e di cui, all'infuori di Dio, nessuna mente, né umana né angelica, può riuscire a comprendere la profondità.”

Capite che cosa ha fatto Dio per la Vergine? L'ha vista prima dei secoli! Dio, quando ha creato tutte le cose, ha stabilito che avrebbe preso un corpo umano e che l'avrebbe fatto per mezzo di una donna, per mezzo di Maria.

Parallelamente, parafrasando il Papa, possiamo dire che **fin dal principio e prima dei secoli, Dio ha scelto e preordinato a Suo figlio un custode, un padre terreno. Dio ha parimenti scelto e preordinato alla madre di Lui -colei che si è scelta prima dei secoli- uno sposo, un custode** della verginità, della purezza e della santità, tutti tesori incredibili che Dio stesso, in vista di quell'evento incredibile e inaudito che è l'Incarnazione, aveva dato a lei, la Vergine nascosta nella casa di Nazaret.

Proprio in vista di questa missione, Dio ha coinvolto San Giuseppe negli splendori della Sua maestà, ha profuso e infuso su di lui i tesori della Sua sapienza e della Sua potenza, per stampare in lui una orma più incisiva, più vera, più presente, più profonda, del Suo spirito creatore. Pertanto, insieme alla Vergine Maria, Dio lo ha collocato tra le gerarchie più elevate del creato, immediatamente accanto, appunto, alla primogenita tra tutte le creature, a colei che dall'inizio e prima dei secoli Egli si è scelto come madre.

San Giuseppe è davvero -perché così lo ha fatto Dio- lo sposo degno e santo di Maria. Dio, che tutto proporziona in armonia stupenda, ha dato alla Vergine Santa, di cui abbiamo sentito cantare la grandezza dal Papa Pio IX in un documento dogmatico, uno sposo veramente degno. Se pensate alle grandezze di lei, cioè che non vi è -non vi può essere, e mai vi sarà- creatura al mondo più cara a Dio di lei, voi capite che tesoro ha dato Dio a San Giuseppe, e pertanto che missione gli ha dato, e pertanto di quali grazie egli lo ha costituito!

Dice il salmista: “*Chi salirà il monte del Signore? Chi ha mani innocenti e cuore puro*”. È proprio così: San Giuseppe è colui che ha mani innocenti e cuore puro, puro di una purezza mi viene da dire mai contaminata da alcuna macchia. **La Santa Vergine è per eccellenza la santificatrice di tutte le anime: chi le sta accanto, chi ne respira il profumo divino, ne viene quasi inondato, e di conseguenza viene riempito di santità e grazia per semplice effusione della sua presenza.** Un esempio è il discepolo che Gesù amava, San Giovanni Evangelista, che ha preso Maria con sé, nella sua casa, e che, dopo esserle stato accanto, è diventato l'evangelista della carità: è lui, infatti, il cantore della carità, è lui che ci dice che Dio è amore. Come è arrivato a questi lumi, a queste altezze? Perché era accanto alla Madonna, all'illuminatrice. Vedete, però: Giovanni le è stato accanto alla fine della sua vita, mentre Giuseppe le è stato accanto per tutta la vita, da sposo, prendendosene cura.

Noi giustamente ci consacrriamo alla Vergine, secondo San Luigi Grignon De Montfort, per appartenere di più a Gesù, **ma il primo consacrato alla Vergine e il primo consacrato a Gesù è proprio San Giuseppe**, lui che era ripieno di carità e santità, che ha vissuto in intimità di sposo sotto il medesimo tetto con il medesimo ideale di custodire e preparare il Redentore del mondo insieme a lei. **Possiamo misurare l'influsso che lei, l'Immacolata, ha potuto avere su di lui? Che giramenti di testa! Santità su santità, grazia su grazia!**

San Francesco di Sales, riportando questo fatto della santità di entrambi, dice che la Vergine è come uno specchio posto dinanzi al sole che è Gesù, specchio che riflette perfettamente la forma e la luce di quel sole; San Giuseppe è un altro specchio, posto

dinanzi allo specchio che è la Vergine, e viene illuminato e risplende della medesima luce. **È eccellente, divina, l'immagine di Dio che risplende nella Santa Vergine, ed è eccellente e divina l'immagine di Dio che risplende in San Giuseppe.**

LA SANTITÀ PERFETTA DI SAN GIUSEPPE, CHE HA CORRISPOSTO FEDELMENTE ALLA GRAZIA CON IL SUO INCESSANTE "FIAT"

La missione affidata a san Giuseppe era tutta a salvezza del mondo intero; pertanto, e qui vengo al punto, **gli fu assegnata una quantità di grazia tale, seconda solo a quella della Vergine Maria, perché non c'è nessun altro nella storia che sia stato chiamato ad una missione così alta.** Come ho detto in principio, Dio, insieme alla missione che ci dà, ci dà anche le grazie per adempierla. Cosa cambia? Cambia solo la nostra corrispondenza. Come corrispondiamo, noi, alle grazie che il Signore ci dà, e che sono preludio di altre grazie? (Perché, come sapete, se il Signore ci dà una grazia e noi corrispondiamo positivamente, Egli ce ne dà un'altra, e così di grazia in grazia ci porta ad una crescita di santità). **San Giuseppe ha corrisposto in modo perfettissimo; pertanto, sia per la grazia iniziale a motivo della sua missione, sia per quanto ha corrisposto, è giunto ai vertici della perfezione,** di una santità pari alla sua dignità, dignità di padre putativo del Verbo divino fatto uomo.

Gesù ad un certo punto del Vangelo fa un elogio a San Giovanni Battista, e dice che *"Tra i nati di donna non vi è uno più grande di lui"*. Ora, dovete sapere che sotto questa affermazione non ricadono né la Vergine Maria, né San Giuseppe, che appartengono, secondo i teologi, all'ordine ipostatico. Ipostasi significa persona: l'ordine ipostatico è ciò che riguarda le tre persone divine, che è totalmente altro rispetto a noi. Voi capite, Dio è totalmente altro rispetto a noi, soprattutto nell'unione che c'è tra Padre, Figlio e Spirito santo. **Ecco, la Vergine Maria e San Giuseppe sfiorano quell'ordine lì, sono al di sopra di ogni essere umano; non solo, ma sono al di sopra anche di tutte le creature angeliche!**

Nessuna grazia, quindi, è mai scesa nel cuore di San Giuseppe, nessuna ispirazione, nessun impulso al bene che Egli non abbia messo a frutto, a cui non abbia corrisposto, e sul quale non sia volato sulle ali dell'amore e della carità divina.

Egli è stato sempre il servo fedelissimo, è stato sposo fedelissimo, quando per un prodigio divino è stato designato sposo di Maria: *"Non temere, Giuseppe, di prendere in sposa Maria"*, e lui l'ha accettata. In seguito, si è sentito turbato, ma è andato oltre, attraverso le parole dell'angelo, e ancora non ha detto di no quando doveva mettersi in viaggio con Maria che stava per partorire. Quando l'angelo lo sveglia nel cuore della notte e gli intima di andare in Egitto, lui risponde: "Sì!", e quando deve tornare a Nazareth, Giuseppe di nuovo dice: "Sì!", **di modo che la sua vita è stata tutta un incessante "sì", un incessante "Amen", un incessante "così sia".** Il Signore chiede questo! Non si è lamentato, non ha sollevato questioni, non ha rinnegato, come me e come tanti cristiani di nome, quello che ogni giorno preghiamo nel Padre Nostro: *"Sia fatta la tua volontà"*.

Appena la vedeva, la volontà del Signore -bella, brutta, comoda, scomoda, dolorosa-, egli diceva “Amen”, sia fatta la tua volontà, ed è qui, cari fratelli e sorelle, e concludo, l'essenza della perfezione: riconoscere la chiamata divina, la volontà di Dio, e corrispondervi fedelmente, senza lamentele, vivere ad ogni passo della nostra vita disponibili a quello che il Signore ci chiede, docili alle mozioni dello Spirito e della volontà di Dio, che spesso si manifesta in ciò che non dipende dalla nostra volontà.

Spesso fare la volontà di Dio vuol dire accettare con buona pace e senza ribellarci quello che il Signore dispone e noi viviamo, e dire: “Fiat, Amen, sia fatta la tua volontà”: questa è la prova del vero e più puro amore.

Chi vive così, donando costantemente il suo “Fiat”, il suo “Amen” al Signore, come San Giuseppe e come Maria, in unione a Gesù, godrà sin da ora del Paradiso, della serenità, di una gioia e di una forza che non sono umane, di quella pace che solo Gesù può dare e che solo dal Cielo può venire.

Siano lodati Gesù e Maria!